

Ryanair: via la tassa e restiamo

*Il ministero apre alla trattativa ma avverte: niente minacce
A rischio i tre collegamenti settimanali tra Treviso e Alghero*

TREVISO - Ryanair potrebbe fare marcia indietro sulla decisione di chiudere le basi di Alghero e Pescara e l'aeroporto di Crotona. Lo farà se il governo accetterà di rivedere la decisione di aumentare la tassa d'imbarco, il *casus belli* che ha scatenato la mossa della low cost irlandese. Un'apertura in questo senso sembra arrivare dal ministero dei Trasporti che starebbe valutando ipotesi per ridurre la tassa, ma avverte: non è con le minacce che si trova una soluzione. La vicenda, tra l'altro, ha ripercussioni anche a Nordest: dallo scalo di Treviso partono infatti tre voli settimanali per Alghero.

A distanza di qualche giorno dall'annuncio delle chiusure di basi e rotte, ieri il responsabile comunicazione di Ryanair ha corretto il tiro: «Se il governo rivedesse le sue decisioni siamo pronti anche noi a rivedere la nostra posizione», ha detto John Alborante, annunciando che la compagnia è pronta a tornare sui suoi passi (la chiusura di due basi, 16 rotte e di un aeroporto da ottobre) qualora il governo decidesse di eliminare l'aumento delle tasse aeroportuali. E forse anche alla luce delle preoccupazioni sollevate in questi giorni dai territori interessati (il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Pescara ieri ha ricordato che il contributo dello scalo al Pil regionale sfiora il miliardo) e anche dalla politica, qualcosa si starebbe muovendo.

Fonti del Ministero dei Trasporti, ricordando che «gli aumenti non potevano essere evitati per impegni assunti da governi precedenti», fanno sapere che «sono allo studio varie ipotesi per la riduzione della tassa» nei prossimi mesi. Dal Ministero, però, fanno anche capire di non gradire la mossa del gruppo irlandese: «Le minacce di interruzione dei servizi non sono utili a trovare una soluzione», avvertono, ricordando che le compagnie low cost «frequentemente hanno sostegni dagli aeroporti dei territori».

Critica nei confronti di Ryanair è anche la

TRATTATIVA La compagnia irlandese low cost Ryanair ha annunciato giorni fa la chiusura, dal prossimo ottobre, dei collegamenti da Alghero e Pescara, e lo scalo di Crotona. Adesso, per restare, chiede al governo di rivedere l'aumento della tassa d'imbarco



Filt-Cgil, che chiede una convocazione al governo e accusa la compagnia di "bufale e demagogia": un mese fa aveva già annunciato - ricorda Nino Cortorillo - la decisione di chiudere l'attività su Alghero e ridurla su Cagliari ma il motivo era la fine del sostegno economico della Regione Sardegna a seguito di una decisione dell'Ue.

A tenere in fibrillazione i sindacati c'è anche la situazione di Mistral Air, la compagnia di Poste Italiane: le attività di linea che svolge per conto di Alitalia, potrebbero passare a Etihad Regional. La Uiltrasporti ha già proclamato uno sciopero per il 18 marzo. E la Filt Cgil, «molto preoccupata», lo proclamerà oggi. Intanto in Portogallo lo Stato riprende il controllo di una compagnia aerea privatizzata appena un anno fa: il nuovo governo portoghese del premier socialista Antonio Costa ha annunciato ieri di essere risalito al 50% della Tap (dal 34%, per 1,9 milioni di euro), privatizzata l'anno scorso dal precedente esecutivo di centrodestra.